

FI - FIRENZE

VILLA DI CAMERATA

viale Righi 2-4

DESCRIZIONE

Un lungo viale di tigli porta dal viale cittadino alla villa che attualmente ospita l'Ostello della Gioventù, la vista non è su Firenze, essendo ben visibili le sovrastanti colline di Fiesole, di Maiano, e quelle di là d'Arno. Un cancello neoclassico chiude un piccolo giardino antistante l'edificio che si apre al piano terra con un porticato su colonne doriche, con soffitto a cassettoni, decorato con alcuni busti. A questo, che era il corpo più antico del complesso fu aggiunta nei secoli scorsi un'ala perpendicolare per ospitare stalle e limonaia al piano terreno, appartamenti per gli ospiti a quello superiore. L'ultimo piano è invece stato aggiunto durante questo secolo, con i lavori di adeguamento ad ostello.

All'interno è ancora possibile ammirare al piano terra un gran salone a doppia altezza e parte centrale della volta a vela sfondata probabilmente per dar spazio all'orchestra durante le feste. La decorazione, risalente forse agli inizi del XVIII secolo, è in gesso, mentre le specchiature sono riempite da scene architettoniche.

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Ai primi del '400 Bernardo di Francesco Ridolfi calzolaio, possedeva in questo luogo una villa che dovette vendere per debiti nel 1469 a Niccolò di Giovanni del Barbigia lanaiolo; messer Lelio Torelli di Fano la comprò nel 1562 per poi rivenderla nel 1586 a Giovanni da Sommaia, il quale a sua volta la rivendé quasi subito a Tommaso di Leonardo da Verrazzano. Nel 1649 l'ereditò Luca di Cammillo degli Albizzi i cui discendenti la possedettero per due secoli e la trasformarono in villa lussuosa. La maggior parte dei lavori furono eseguiti dagli Albizzi nel '700 quando dall'antico cortile crearono il luminoso salone da ballo decorato a stucchi e a stemmi con lo stesso sistema e con gli stessi caratteri di quello di Fontallerta e costruirono l'ala destinata ad accogliere una pinacoteca.

L'imponente villa nell'800 passò ai Pucci, questi apportarono le ultime trasformazioni e piantarono il grandioso parco all'inglese; poi fu degli Hall, dei Tharp dai quali l'acquistarono nel 1934 i Morgan che eseguirono all'interno quei molti lavori per cui questa villa divenne perfetta abitazione. I Morgan la vendettero quindi all'Azienda di Turismo di Firenze.

BIBLIOGRAFIA

- G.Lensi Orlandi Cardini, Le ville di Firenze di qua d'Arno, Firenze 1965.

redatta da: M. Parenti
novembre 1995

Michele Parenti